

COLTIVARE LA BIODIVERSITÀ

SEMINARIO

Benefici ambientali, sociali, economici e culturali del cambiamento di modello in agricoltura

28 – 29 – 30 novembre 2018

Università Politecnica delle Marche – Ancona – Polo di Monte Dago – Aula Azzurra

È GRADITA L'ISCRIZIONE (www.ortobotanico.univpm.it/news)

PROGRAMMA

PER COMINCIARE DALLA SITUAZIONE ATTUALE

Mercoledì 28 novembre 2018 – ore 10,00-13,00

Coltivare la biodiversità Fabio Taffetani *UNIVPM* - **Cosa raccontano i suoli** Giuseppe Corti *UNIVPM*
I motivi del biologico Adele Finco *UNIVPM* - **L'agricoltura è sociale?** Roberto Brioschi *Scrittore, ruralista*
Rischi per la salute dei bambini Ilse Maria Ratsch *Ospedale Salesi AN* - **Alimentazione e salute** Renata Alleva *Ist. Rizzoli Bologna*
Sessione LIBERA ore 15,00-18,00

Presentazioni (5 per sessione) e posters (20 per sessione) selezionati dall'organizzazione

Sessione 1 COLTIVARE LA BIODIVERSITÀ **SITUAZIONE ATTUALE** - Sessione 2 COLTIVARE LA BIODIVERSITÀ **IMPARARE DAL PASSATO**

Sessione 3 COLTIVARE LA BIODIVERSITÀ **LE RADICI DEL FUTURO**

NON TEMERE DI IMPARARE DAL PASSATO

Giovedì 29 novembre 2018 – ore 10,00-13,00

Etnobotanica: cultura e futuro Giovanni Salerno *Etnobotanico* - **Antiche varietà nuove occasioni** Ambra Micheletti *Regione Marche*
La frutticoltura biologica c'è Davide Neri *UNIVPM* - **Usi civici e territorio** Olimpia Gobbi *UNIMC*
L'eredità della mezzadria Marco Moroni *UNIVPM* - **Prima e oltre il biologico** G. Battista Girolomoni *Coop. Girolomoni*

Giovedì 29 novembre 2018 – ore 15,00-18,00

Andrea Pierdicca *Attore* - Presentazione e proiezione del Film **CON I PIEDI PER TERRA**

METTERE LE RADICI PER IL FUTURO

Venerdì 30 novembre 2018 ore 10,00-13,00

Diamanti nel suolo Valerio Ballerini *Cooperativa EFEDRA* - **Consociazioni per la vita** Stefano Tavoletti *UNIVPM*
Ecologia della parola Massimo Angelini *Pentagona Ed.* - **Miscugli del futuro** Salvatore Ceccarelli *ICARDA Aleppo (Siria)*
Rivoluzione CSA Alberto Veronesi *Cooperativa ARVAIA* - **La scoperta dell'economia** Roberto Mancini *UNIMC*

Venerdì 30 novembre 2018 ore 15,00-18,00

**TAVOLA ROTONDA per un PROGETTO condiviso di MODELLO SOCIO-ECONOMICO-AMBIENTALE SOSTENIBILE
basato sulla BIODIVERSITÀ BIOLOGICA e CULTURALE**

La partecipazione sarà aperta a tutti, con relazioni introduttive di **Ruchi Shroff** (Navdanya), **Gabriele Santarelli** (Sindaco di Fabriano e Agronomo) e di altri ospiti

(iscrizione e informazioni www.ortobotanico.univpm.it/news)

È stato richiesto il riconoscimento di crediti formativi per gli studenti e per gli iscritti all'Ordine degli Agronomi

con il patrocinio di:



RELATORI	<p>Alleva Renata – Nutrizionista – Istituto Rizzoli - Bologna Angelini Massimo - Scrittore – Responsabile editoriale Pentagora ed. - Genova Ballerini Valerio – Agronomo – Cooperativa Efedra – Fabriano (AN) Brioschi Roberto – Ruralista e scrittore - Macerata Ceccarelli Salvatore – Genetista – Istituto ICARDA – Aleppo (Siria) Corti Giuseppe – Pedologo – Università Politecnica delle Marche Finco Adele – Economista agraria – Università Politecnica delle Marche Girolomoni Gian Battista – Cooperativa Agricola Biologica – Isola del Piano (PU) Gobbi Olimpia – Docente di Storia economica - Università di Macerata Mancini Roberto – Filosofo – Università di Macerata Micheletti Ambra – Agronoma – Servizio Agricoltura - Regione Marche Moroni Marco – Storico dell'economia – Università Politecnica delle Marche Neri Davide – Agronomo – Università Politecnica delle Marche Ratsch Ilse Maria – Pediatra – Ospedale Salesi – Ancona Salerno Giovanni – Etnobotanico – Roma Santarelli Gabriele – Sindaco di Fabriano e Agronomo Shroff Ruchi – Direttore Navdanya International - Roma Taffetani Fabio – Botanico – Università Politecnica delle Marche Tavoletti Stefano – Genetista agrario – Università Politecnica delle Marche Veronesi Alberto – Presidente Cooperativa ARVAIA - Bologna</p>
-----------------	--

Comitato scientifico

Renata Alleva, Salvatore Ceccarelli, Giuseppe Corti, Adele Finco, Olimpia Gobbi, Roberto Mancini, Marco Moroni, Davide Neri, Ilse Maria Ratsch, Fabio Taffetani, Stefano Tavoletti

Comitato organizzatore

Fabio Taffetani, Silvia Zitti, Giorgio Murri, Lara Lucchetti, Giacomo Mei, Alice Moresi, Valerio Ballerini

Riferimenti organizzativi:

Fabio Taffetani – 368 437772 – f.taffetani@univpm.it

Segreteria sessione libera:

Silvia Zitti – 3478684009 – s.zitti@univpm.it

Segreteria iscrizioni:

Lara Lucchetti - 339 6768061 – l.lucchetti@pm.univpm.it

Se l'umanità ha una speranza di sopravvivenza, questa è nel ritrovare un equilibrio con la natura. Il seme di quell'equilibrio è nella saggezza "primitiva" che, strada facendo, abbiamo dimenticato. Non è indispensabile andare lontano per scoprire dei tesori.
Tiziano Terzani, La vita come avventura (2014)

MOTIVAZIONI

COLTIVARE LA BIODIVERSITÀ, PERCHÉ: La biodiversità degli agro-ecosistemi, della quale viene spesso considerata solo la porzione costituita dalle varietà coltivate, è costituita soprattutto dalle forme di vita animale e vegetale del suolo e della superficie dei territori coltivati (in quanto rappresentano la capacità ambientale portante). Oggi sappiamo quello che i nostri nonni avevano acquisito sul campo al costo di una lunga serie di errori e correzioni e cioè che il patrimonio più importante di un'azienda agricola è il suolo e la sua vitalità, e come questo tesoro sia strettamente collegato alla ricchezza di vita che coltiviamo e che permettiamo di svilupparsi nel suo insieme (quello che oggi chiamiamo agro-ecosistema, ma di cui nessuno si occupa, se non nel misurare le conseguenze nefaste a livello locale e globale).

PECCATO ORIGINALE: L'agricoltura industriale ha due vizi capitali che si porta dietro dalla nascita (a cavallo degli anni '50):

1. aver creato un nuovo sistema di fare agricoltura, grazie agli sviluppi della chimica, della meccanica e della genetica, ma senza prendere alcun esempio di "buona pratica" dall'agricoltura tradizionale, additandola come miope ed autolesionistica (aggettivi che al contrario si adattano molto bene all'agricoltura industriale che ne è derivata);
2. aver perso completamente di vista tutte le relazioni con l'ambiente naturale e semi-naturale che vive all'esterno dell'area coltivata e che convive al suo interno, tanto da dover dedicare gran parte delle attenzioni e delle azioni all'obiettivo di eliminare tutti gli organismi viventi (erbe, funghi e insetti) sia utili che dannosi, creando una semplificazione che rende particolarmente instabile il sistema e creando sempre più gravi fonti di inquinamento (terreno, acqua, superficiale e profonda, habitat, residui sul cibo, ecc.), senza contare il pesante contributo al cambio climatico attraverso l'elevata produzione di CO₂ e l'aggravamento dei suoi effetti derivanti dall'aumento del rischio idrogeologico e dalla perdita di suolo e di humus.

EREDITÀ E FUTURO: Recuperare l'eredità del passato che poneva la massima attenzione alla stabilità del suolo e alla sua fertilità è il primo passo verso un'agricoltura sostenibile per il futuro dell'umanità che può raggiungere questo obiettivo solo collaborando con l'ambiente, anziché facendogli guerra!

AGRICOLTURE SOSTENIBILI sono quelle che hanno come primo ed inderogabile obiettivo la salvaguardia del suolo e della biodiversità sia delle coltivazioni che degli ambienti rurali, quelle che non usano veleni e chimica di sintesi, che non eliminano piante e animali considerati dannosi, ma utilizzano gli equilibri naturali a vantaggio dei processi produttivi. Sono purtroppo anche quelle che non hanno affatto o largamente inadeguati fondi ed enti che si occupino della ricerca.

PERCHÉ NOI: Se consideriamo che l'Italia rappresenta il massimo di biodiversità nell'area del Mediterraneo, sia in campo agricolo-alimentare che dal punto di vista strettamente naturalistico, sembrerebbe ovvio che la spinta più grande per questo cambiamento di modello economico-sociale-ambientale non possa che partire dal nostro Paese.

IN SINTESI

TEMI: Ambiente e biodiversità, accesso alle risorse, agricoltura sostenibile, fertilità dei suoli, tutela risorsa idrica, energia, cambio climatico, globalizzazione, economia circolare, sviluppo iniziative di pace e di sostegno delle aree povere del pianeta.

OBIETTIVO: Mettere in pratica il messaggio sollevato da varie parti del Mondo (dalla Convenzione di RIO, alla COP 21 di Parigi e la stessa Enciclica "Laudato Si") che pone la sostenibilità e la biodiversità come insostituibili criteri di sviluppo.

PERCORSO: Guardare al futuro del pianeta (agricoltura, ambiente, cibo, salute, acqua, energia, clima, economia) partendo dagli errori recenti e dalle conoscenze attuali, senza dimenticare la grande eredità del passato.

APPELLO

Il futuro tecnologico è molto importante e suggestivo, ma è un gigante d'argilla se non riusciremo a renderlo compatibile con la conservazione dei principi vitali umani. **L'umanità dipende dall'ambiente**, e non viceversa, il suo **futuro** è irrimediabilmente e inesorabilmente legato a un solo semplice fatto: **se sapremo garantire di prenderci cura delle risorse naturali e dei beni comuni collegati (acqua, suolo, clima, cultura, storia, arte, musica, tradizioni, solidarietà, monumenti, paesaggi, ...).**